



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 27 AGOSTO 2012

Ufficio del Sindaco



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



Piano Rifiuti: il Comune di Allumiere segue l'esempio di Cerveteri

Pascucci "La difesa del territorio non ha colore politico. Tutti i Consigli comunali si schierino apertamente contro discariche, inceneritori ed altri ecomostri"

Continua la battaglia dei Comuni del Lazio contro discariche ed inceneritori. Come aveva già fatto il Consiglio comunale di Cerveteri il 9 luglio scorso, anche l'assise del Comune di Allumiere si è schierato contro le discariche e gli inceneritori nel Lazio votando all'unanimità, il 10 agosto, la deliberazione per la richiesta del referendum abrogativo della parte denominata "scenario di controllo" del Piano Regionale Rifiuti. "Sono molto contento che il Consiglio comunale di Allumiere, adottando questa delibera, abbia scelto a voce unanime di proseguire il cammino verso una gestione del ciclo dei rifiuti responsabile e più vantaggiosa per tutti", ha spiegato il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci. "Il testo che vogliamo abrogare prevede che la Regione possa, nel caso in cui il sistema di raccolta differenziata porta a porta non dovesse raggiungere l'obiettivo minimo del 65%, che sottolineo essere previsto dalla normativa europea e nazionale, ricorrere a tutte quelle tecnologie obsolete contro le quali ci battiamo da anni. Se anche il sito individuato a noi più vicino, ovvero Pizzo del Prete, a due passi dalla Necropoli della Banditaccia, sembra essere stato ormai definitivamente depennato dalle aree candidate ad ospitare nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, non vogliamo che nessun altro territorio della nostra regione venga avvelenato con una discarica o un inceneritore, o stravolto dalla presenza di un qualsiasi altro ecomostro, sia esso un impianto a biogas o una centrale a carbone". "Ricordo che in questa fase l'obiettivo da raggiungere è che almeno dieci Consigli comunali procedano con analoghe deliberazioni per richiedere l'indizione del referendum abrogativo. Saranno poi i cittadini stessi a dimostrare, con il proprio voto, che è indispensabile avviare un altro modello di sviluppo, sostenibile per l'economia e per l'ambiente. Mi appello a tutti i Sindaci del Lazio affinché proseguano nello sforzo di sensibilizzazione di tutte le forze politiche delle proprie Città. La difesa del territorio non ha colore politico".



Sagra dell'uva: gli spettacoli del weekend

Grande attesa per gli spettacoli serali della 51^a edizione della Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti. Dopo il grande concerto di Lando Fiorini (sabato 25), si attende la comicità di Federico Perrotta "Stiamo raccogliendo tanti complimenti per l'organizzazione della Sagra dai nostri concittadini e dai tanti turisti che ci stanno facendo visita – ha detto Lorenzo Croci, Assessore allo Sviluppo Sostenibile del Territorio del Comune di Cerveteri - complimenti che rivolgo ai volontari dei Rioni e della Pro Loco di Cerveteri. La Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti rappresenta una pietra miliare della cultura e della storia della nostra Città. Dobbiamo e vogliamo renderla sempre più ricca e coinvolgente. Quest'anno sono state allestite due aree spettacoli, una grande nel Parco della Legnara, e uno più raccolta nella splendida e suggestiva cornice di Piazza Santa Maria, allestita per l'occasione come Piazza del Vino e dei Sapori. In quest'area si terranno gli spettacoli dell'Etruria Jazz Festival: C.A.B. Blues Roots Quartet (sabato 25), Rossano Baldini e Vertical Project (domenica 26). Vorrei ringraziare anche la Provincia di Roma e la Regione Lazio, in particolare l'Assessore Attività Produttive Pietro Di Paolo, e il Consigliere comunale Luciano Ridolfi". Domenica mattina, alle ore 11.00 in Piazza Aldo Moro si terrà la cerimonia di benvenuto delle delegazioni dei Paesi Gemellati con Cerveteri, ovvero Almuñecar (Spagna), Livry-Gargan (Francia) e Fürstentfeldbruck (Germania). Alle 17.00, in Piazza Aldo Moro sfilerà il Gruppo Bandistico Cerite, diretto dal M^o Amedeo Ricci. Ma l'evento più atteso è certamente la presentazione dei Carri Allegorici ideati e realizzati dai sette Rioni della nostra Città, che quest'anno si ispirano alla storia del cinema. Alle ore 21.00 saranno estratti i biglietti vincenti della Lotteria della 51^a Sagra dell'Uva, con in palio una FIAT 500. Chiuderà i festeggiamenti, il tradizionale spettacolo pirotecnico.

Sabato 25 agosto 2012

OMNIBUS ESTATE

Cerveteri Una serata con il cantore della Città Eterna

Suonano in piazza le cento campane di Lando Fiorini

Antonio Angeli

■ È «er mejo», «er numero uno», «er più»: Lando Fiorini, il vero «core de Roma», si esibisce stasera a Cerveteri nella piazza del paese con un recital gratuito dal titolo: «Roma amore mio». Il grande Lando va in scena «tra le 9,30 e le 10», annuncia lui stesso, perché «a Cerveteri c'è una grande festa, una festa di paese e sono attese tante persone».

Fiorini salirà sul palco «per difendere Roma e la romanità», principalmente. Ma come? «Con canzoni e monologhi - spiega Lando - Canterò, naturalmente le mie canzoni, ma parlerò anche un po' a ruota libera, della Città Eterna. Certamente ricorderò Aldo Fabrizi e Anna Magnani, che sono due grandi protagonisti della romanità».

Si perché se c'è qualcosa che leva il sorriso (ma solo per un attimo) dal viso sincero di Lando Fiorini è il degrado nel quale è piombata, per certe cose, la Capitale. Quell'anima di Trastevere che batte come il cuore della Città Eterna, ma che di fatto quasi non c'è più, perché su e giù per i vicoli si sente parlare in tutte le lingue... tranne che in romanesco. Poi la cattiva fama che qualche simpatone cerca di appiccicare alla Città Eterna, con slogan tipo «Roma ladrona». E Lando si rattrista anche per l'invasione di auto che soffoca i bei vicoli della Capitale, con senza zone a traffico limitato, e per le insegne luminose brutte e sgraziate che, qua e là, spezzano con bagliori indiscreti la notte morbida che cala sul Tevere.

La serata del sabato di Cerveteri sarà una serata di gala con «er mejo Lando» che c'è. Un

neggiato Rai Giallo & Mistero è arrivata in edicola in dvd la fiction «Il segno del comando». Roba degli anni Settanta, che ai tempi ebbe un successo straordinario: il protagonista era Ugo Pagliai, accanto a lui Carla Gravina, Rossella Falk, Massimo Girotti, per la regia di Daniele D'Anza. «Il segno del comando», che tenne inchiodati al video per cinque serie tutti gli italiani, aveva nei titoli di coda la bella canzone «Cento campane», un cavallo di battaglia di Fiorini. Oggi le persone vedendo il dvd in edicola domandano: «Il segno del comando? Ma qual è?». E l'edicola risponde sempre: «Quello con la canzone di Lando Fiorini».

«Io non sono più giovanissimo, ma mi fanno galoppare: la scorsa stagione abbiamo fatto «Lo stivale in mutande», un grande spettacolo. Adesso stiamo lavorando tutti per i quarantacinque anni del Puff». Lo storico locale, in via Giggi Zanazzo 4, a un passo da viale Trastevere, ha tenuto a battesimo comici di primo piano, come Enrico Montesano e Gianfranco D'Angelo ed è, da sempre, la capitale della romanità «de 'na vorta».

E di certo Lando non ha il tempo di annoiarsi... visto che fa uno spettacolo quasi tutte le sere. «No, per carità tutte le sere no», dice il celebre cantante romano. Poi ci pensa un attimo e prosegue: «Tutte tutte le sere magari no, ma una volta ogni tre sere si può anche fare. Io sto in scena un'ora e un quarto e più... Di certo non è una passeggiata. Però sono molto soddisfatto, il pubblico è sempre favoloso, eccezionale. Mercoledì sera abbiamo fatto uno spettacolo al Castello di Celano, con un pubblico di mille persone, paganti. La fatica è tanta, ma il pubblico poi ti premia». E Lando Fiorini è veramente premiato dall'amore di chi lo segue. In questi giorni per la serie «Gli Sce-

«Roma amore mio»

In programma canzoni
e omaggi ad Aldo Fabrizi
e ad Anna Magnani



Er più Lando Fiorini (a sinistra) con Claudio Baglioni e Renato Zero in un'immagine recente

Ostia

Batman in mostra In fila per ammirare i costumi originali

■ OSTIA Si è inaugurata ieri a Ostia un evento che celebra l'ultima episodio della trilogia dedicata a Batman, firmata da Christopher Nolan, e che anticipa l'imminente uscita dell'ultimo film, «Il cavaliere oscuro: Il ritorno», nelle sale dal 29 agosto. Si tratta della mostra dei costumi e degli oggetti di scena di questo film. E questo grazie alla Warner Bros. Pictures Italia. In piazza dei Ravegnati verrà allestita una «Bat caverna» al cui interno c'è la Camo Jumbler, l'auto utilizzata dal temibile Bane (Tom Hardy), e la Batpod, la moto di Batman (Christian Bale). Verranno inoltre esposti i costumi originali, tra cui quello indossato da Catwoman (Anne Hathaway). Ci sarà poi la retrospettiva fotografica della trilogia The Dark Knight con le immagini più belle dei tre film in piazza Anco Marzio.



IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA

Sfide tra rioni e sfilate di carri allegorici Festa dell'uva e del vino a Cerveteri



Sapori

L'ottimo vino dei Colli Ceriti al centro dell'attenzione della 51ª sagra

■ È cominciata la 51ª edizione della sagra dell'uva e del vino dei Colli Ceriti a Cerveteri. La manifestazione che si conclude domani, domenica 26 agosto, è organizzata dalla Pro Loco di Cerveteri con il contributo del Comune e della presidenza della Provincia di Roma. «L'offerta culturale messa in campo quest'estate dall'amministrazione - ha spiegato il sindaco Alessio Pascucci - ha voluto coniugare l'originalità con la tradizione: la sagra dell'uva e del vino dei Colli Ceriti rappresenta perfettamente questo spirito». Ci saranno come sempre i giochi, le gare tra rioni, domani alle 17.30 la sfilata dei carri allegorici, ben 25 quest'anno e incentrati sul tema del cinema, e tutti gli stand artigianali ed enogastronomici. Ci sono anche novità che arricchiranno la

sagra. Per esempio la Piazza del vino e dei sapori, (piazza Santa Maria), è stata allestita come un salotto dove ascoltare musica jazz e degustare i migliori vini prodotti dalle cantine del territorio, in collaborazione con l'associazione «Strada del Vino e dei Prodotti Tipici delle Terre Etrusco Romane». La musica jazz si potrà ascoltare stasera con i Cab Blues Roots Quartet e il doppio concerto di Rossano Baldini e The Vertical Project (domenica 26). Per valorizzare il sito Unesco sono stati predisposti itinerari guidati nella Necropoli Etrusca. Domani alle 21.30 il cabarettista Federico Perrotta nel Parco della Legnara con ingresso gratuito. Segnerà la chiusura della sagra lo spettacolo pirotecnico a partire dalle 23.30.

Danila Tozzi

Cerveteri «Audi A6» non si ferma all'alt e tenta di investire una pattuglia dell'Arma Forzano posto di blocco e fuggono I carabinieri sparano. Un ferito

Macchie di sangue sul sedile dell'auto. Caccia ai malviventi

Daniela Tozzi

■ **CERVETERI** Auto non si ferma all'alt dei carabinieri. I militari sparano e feriscono il conducente. Una mattinata movimentata quella di ieri, a Campo di Mare, a un tiro di schioppo dalla necropoli di Cerveteri. In via dei Navigatori Etruschi scene da film d'azione, per fortuna senza il morto. Ma è stato giusto un miracolo perché poteva essere una strage.

A un posto di blocco accanto alla rotonda a pochi metri dall'ingresso del cancello di una grande spiaggia libera, sulla sponda destra del fosso Zambra una pattuglia dei carabinieri della locale stazione ordina l'alt a una vettura. Il conducente, invece di fermarsi, accelera, sterza e punta proprio contro uno dei militari per investirlo. Non ci riesce. Per tutta risposta il militare, sfiorato dalla macchina, spara alcuni colpi di pistola. Li sentono anche i bagnanti che in quel momento stanno prendendo il sole in spiaggia. I carabinieri partono subito all'inseguimento dell'auto pirata. Ma è venerdì, le strade sono molto affollate, i delinquenti guadagnano terreno e fuggono infilandosi nelle stradine di campagna. Qualche ora più tardi, in via San Paolo, sulla strada per Ceri, verrà trovata la macchina, un'Audi A6. All'interno alcune macchie di sangue, la prova che forse uno dei due malviventi è rimasto ferito dalle pallottole.

E da poco passato mezzogiorno quando i carabinieri della stazione Campo di Mare sono in servizio di vigilanza lì sul lungomare affollatissimo di turisti. Negli ultimi giorni nella caserma in via dei Gerani sono arrivate sul tavolo del comandante, il maresciallo Sandro Ferraro, una lunga serie di denunce per furto d'auto. I ladri approfittando delle lunghe soste dei proprietari al mare si avvicinano alle vetture più facili da rivendere sul mercato della ricettazione, le portano via con estrema abilità dopo averle aperte con arnesi da scasso. Ecco perché ieri i militari han-

no deciso di fermare due persone intraviste in atteggiamento sospetto, chine poco prima su alcune macchine. I due sono già risaliti in auto. Al segnale dell'alt, però, il conducente prima rallenta e poi riparte a folle velocità tentando di investire uno dei carabinieri, riuscendo però solo a sfiorarlo senza ferirlo. Di fronte alla fuga, i militari provano a fermare l'auto esplodendo alcuni colpi di pistola, ma senza risultato.

Sul litorale di Cerveteri ma anche nell'entroterra scatta la caccia all'uomo con posti di blocco e l'utilizzo di unità cinofile. A dar man forte arriva pure un elicottero dell'Arma. Vengono nel frattempo avviate anche numerose perquisizioni a Campo di Mare e Cerveteri. Vengono disposti posti di blocco in entrata e uscita dalla città etrusca, sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Ma per il momento nessuna traccia dei malviventi.

Sull'episodio sono state avviate indagini da parte dei carabinieri di Campo di Mare coadiuvate dal capitano Ceccarelli della Compagnia Civitavecchia. Sui motivi dell'aggressione ai militari e della conseguente fuga non si esclude nessuna ipotesi. Le ricerche proseguono ad ampio raggio, anche nei pronto soccorso degli ospedali. Il conducente probabilmente è ferito. Analisi sono in corso sulle macchie di sangue rinvenute sul sedile anteriore sinistro dell'Audi A6.

→ Civitavecchia



Parcheggio selvaggio alla stazione Bloccata l'uscita degli scooter

■ Il manto stradale è stato rifatto di recente. Via i vecchi sanpietrini davanti alla stazione ferroviaria per far posto a un manto di asfalto. Ridsegnati spazi per parcheggi auto e scooter. A prima vista un restyling azzeccato, ma ancora non del tutto ultimato. Ad esempio sono sparite le balaustrate che immettevano nel parcheggio degli scooter, con la conseguenza che molti automobilisti che evidentemente hanno preso la patente con i punti della Mira Lanza, parcheggiano selvaggiamente davanti all'area coperta degli scooter impedendone l'uscita. Altro problema, la sera, quando il piazzale diventa un tappeto di auto in doppia e tripla sosta. Forse sarebbe il caso di intervenire.

→ Ostia

Le videolotterie regalano jackpot da 316mila euro

■ **OSTIA** Le videolotterie Lottomatica Betterslot hanno premiato un fortunato giocatore di Ostia con un Mega Jackpot da 316mila euro. «La vincita - spiega Lottomatica - è avvenuta giovedì scorso presso la sala Lido Centro Slot ed è stata ottenuta grazie al gioco Time For Money: un gioco dall'atmosfera suggestiva e misteriosa con numerosi bonus a disposizione». Introdotta dal

Decreto Abruzzo in previsione di o, le videolotterie rappresentano una vera e propria rivoluzione nel campo dei giochi, con puntate che possono partire da un minimo di 50 centesimi fino ad un massimo di 10 euro, permettendo una vincita massima per ciascuna partita di cinquemila euro. Ma la vera novità è rappresentata dal jackpot: uno a livello di singola sala (Super Jackpot) e uno a livello

di sistema di gioco (Mega jackpot). Nel primo caso, l'esito vincente è relativo ad una puntata effettuata su uno degli apparecchi installati presso la sala. Nel secondo caso, alla distribuzione del jackpot concorrono tutti gli apparecchi videoterminali collegati al sistema di gioco dello stesso concessionario. Con quest'ultimo jackpot vincite fino a mezzo milione.

OSTIA-LITORALE

Il **Messaggero** LUNEDÌ 27 AGOSTO 2012
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

CAMPO DI MARE

Fuggì all'alt dei carabinieri denunciato con la compagna

di EMANUELE ROSSI

Non si erano fermati all'alt a Campo di Mare: identificati e denunciati dai carabinieri. Si tratta di due nomadi, un uomo e una donna, protagonisti venerdì scorso di una spettacolare fuga in auto. Dopo aver forzato il posto di blocco in via Navigatori degli Etruschi, i fuggitivi avevano creato il panico a Cerveteri e Ladispoli. Il conducente, un 31enne con precedenti penali e appartenente a un campo nomadi di Roma, era stato ferito in seguito da alcuni colpi di pistola esplosi dai militari impegnati nell'inseguimento. L'Audi A 6 era stata scovata dalle forze dell'ordine dopo 2 ore nei pressi di San Paolo, a Cerveteri.



La caccia serrata al malvivente e alla sua compagna, da parte dei carabinieri di Civitavecchia, di Campo di Mare e degli elicotteri dei carabinieri di Pratica di Mare, ha portato i suoi frutti nell'arco di 48 ore. Le ricerche sono avvenute con perquisizioni presso alcuni campi nomadi di Cerveteri e Roma, sino a raggiungere tele-

fonicamente il fuggiasco, resosi nel frattempo irreperibile. Il bandito si è costituito e sottoposto a visita sanitaria in un ospedale della Capitale. Le indagini, coordinate dalla procura di Civitavecchia, proseguono per ricostruire le responsabilità in capo agli indagati che dovranno rispondere di concorso in furto e resistenza a pubblico ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVETERI

Campo di Mare è a secco arrivano le autobotti Acea

di GIANNI PALMIERI

Autobotti fino al termine di agosto per salvare residenti e villeggianti di Campo di Mare dalla grande sete. Per fronteggiare la carenza d'acqua che da due mesi affligge la frazione balneare di Cerveteri, comune e Acea hanno raggiunto un accordo per tamponare la situazione. Da oggi, e per tutta la prossima settimana, le autobotti stazioneranno nelle principali strade di Campo di Mare per approvvigionare gli utenti che dovessero avere i rubinetti delle case all'asciutto. Una ipotesi molto probabile a causa delle temperature torride che hanno già causato un elevato consumo d'acqua, svuotando gli insufficienti acquedotti di Campo di Mare. E la delicata vicenda continua a provocare forti polemiche sulla gestione del settore.

«Occorre ricordare - dice l'assessore all'Ambiente Andrea Mundula - che l'eroga-

zione idrica a Campo di Mare non è di competenza del Comune che non gestisce il servizio. L'acqua è pertinenza della società Ostilia che dovrebbe garantire efficienza e puntualità agli utenti. Ovviamente,

Stazioneranno nelle zone principali Anche al Sasso emergenza idrica

te, davanti alle difficoltà attraversate dai cittadini è stato nostro dovere intervenire, sollecitando l'Acea ad inviare le autobotti per soccorrere abitanti

e turisti. Stiamo lavorando alacremente con l'azienda idrica di Roma per pianificare gli interventi dei prossimi mesi ed assicurare che la prossima estate l'acqua arriverà copiosa nelle case della gente».

Anche nelle frazioni del Sasso si vivono giornate di forte sofferenza. Tra lavori di potenziamento delle condutture e carenza d'acqua, molti residenti del borgo sono rimasti con i rubinetti a secco, aiutati anche qui in extremis dalle autobotti inviate dall'Acea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero LUNEDÌ 27 AGOSTO 2012
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

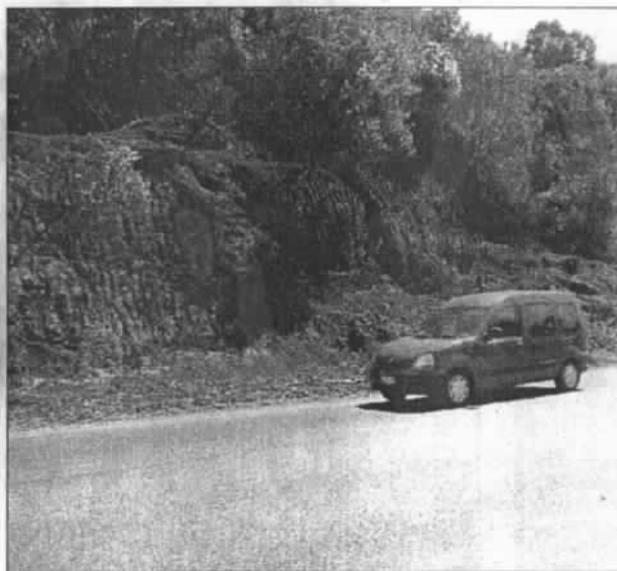
CERVETERI Nei prossimi giorni previsti interventi per la messa in sicurezza

Settevene Palo, sulla strada incombe il rischio delle frane

di EMANUELE ROSSI

«Se non intervengono presto qui crolla tutto. È davvero questione di ore». Il grande pericolo è sulla via Settevene Palo e corre tra il chilometro 12 e il 13 della strada che collega Cerveteri a Bracciano. I residenti hanno paura e lanciano l'allarme. «Dopo gli incendi delle ultime settimane scoppiati nella zona - si attiva un gruppo di cittadini etruschi di Monte Abatone - e a seguito delle successive operazioni di disboscamento, il terreno sta franando. Inoltre enormi massi stanno scivolando da monte a valle vicino alla strada. In caso di un acquazzone improvviso il rischio concreto è che la rupe si sbriciolerebbe mettendo a repentaglio la vita degli automobilisti di passaggio sulla Settevene Palo, oltre a creare enormi disagi alla viabilità. Facciano presto».

Le segnalazioni sono giunte alla sede della polizia municipale di Cerveteri. «Rassicuriamo intanto gli abitanti che hanno sollevato il problema - risponde il comandante di via Friu-



Allarme frane sulla Settevene Palo che collega Cerveteri a Bracciano. Emormi massi stanno scivolando a valle

li, Marco Scarpellini - e comunichiamo che la Provincia ha già preventivato dei lavori per la messa in sicurezza delle parti che stanno franando. Le opere di difesa della rupe, eseguite con delle reti di protezione, partiranno nei

prossimi giorni».

Inevitabilmente il traffico sulla via Settevene Palo subirà dei rallentamenti, per una decina di giorni con esattezza, nel tratto interessato (dal chilometro 12 al 12,7) in quanto si procederà in un

unico senso alternato regolato da un semaforo.

Nel frattempo non è stata scritta la parola fine agli incendi in queste incantevoli aree boschive cerveterane. Vigili del fuoco e protezione civile continuano a lavorare anche di notte per spegnere i roghi, si presume di origine dolosa, che stanno divorando centinaia e centinaia di ettari di vegetazione, ulivi e vigneti compresi. Non solo incendi e pericolo frane ma anche degrado.

È allerta a Cerveteri e Ladispoli per la presenza di discariche a cielo aperto pronte a divenire bombe ecologiche se raggiunte dalle fiamme. Segnalazioni lanciate nella fascia verde di Monte Abatone e di San Paolo e infine a Ladispoli, nella zona del Boietto. «Si conferma il comandante della polizia, Scarpellini - purtroppo questa enorme massa di elettrodomestici e rifiuti è ammassata da tempo in queste zone. Servirebbero dei fondi per poter spazzare via il degrado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso e assunzioni, la scuola respira

Il 24 settembre un bando per 12mila cattedre. Non accadeva dal 1999. Sbloccati altri 20mila contratti, arriva il nuovo sistema di valutazione

Non avrà preso ancora decisioni determinanti sul fronte dello sviluppo, ma una spinta concreta alla ripresa il governo l'ha data ugualmente. Nel corso del Consiglio dei ministri di ieri, infatti, sono stati approvati quattro decreti sulla scuola che, oltre a varare il nuovo sistema di valutazione, sbloccano più di 20mila assunzioni di personale docente.

E, all'uscita da Palazzo Chigi dopo otto ore di confronto, il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo ha annunciato che, per la prima volta dal 1999, lo Stato tornerà a bandire un concorso per la scuola. In tutto, le cattedre a disposizione negli istituti pubblici di ogni ordine e grado saranno 11.892. Altrettanti posti saranno messi a disposizione dal ministero attingendo alle attuali graduatorie.

Il bando per il concorso arriverà entro un mese, esattamente il 24 settembre. «La procedura avverrà secondo modalità innovative - fanno sapere dal dicastero di viale Trastevere - per favorire l'ingresso nella scuola di insegnanti giovani, capaci e meritevoli. Vi sarà una prova selettiva da svolgersi alla fine di ottobre, su una batteria di test uguale per tutte le classi di concorso. A gennaio sarà svolta la prova scritta in modo da avere i tempi per svolgere la prova orale (con l'inserimento di una simulazione di una lezione per verificare l'abilità didattica) e pubblicare le graduatorie in tempo utile per l'immissione in ruolo per l'anno scolastico 2013/2014. A questo primo bando seguirà un secondo entro maggio 2013, disciplinato dalle nuove regole di reclutamento, attualmente in fase di preparazione».

Non finisce qui, perché il Cdm ha dato anche il via libera a un Decreto presidenziale che permetterà al Ministero di assumere a tempo indeterminato, per l'anno scolastico

INFO



Francesco Profumo
Il ministro dell'Istruzione ha spiegato che il concorso inizierà con una prova selettiva a fine ottobre. A gennaio gli scritti in modo da avere il tempo necessario per gli orali o per immettere gli insegnanti in ruolo entro l'inizio dell'anno scolastico 2013-2014

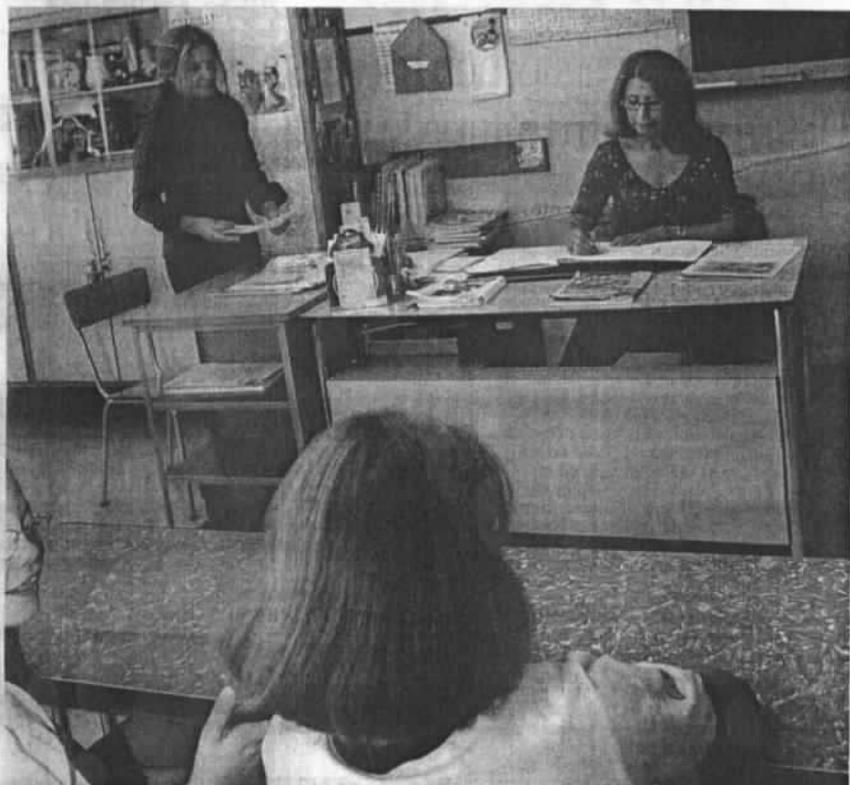
2012-2013, 1.213 dirigenti scolastici, trattenere in servizio 134 dirigenti scolastici (solo per un anno), assumere 21.112 unità di personale docente ed educativo. Tali assunzioni dovranno essere effettuate entro il 31 agosto 2012 «al fine di consentire un ordinato avvio dell'anno scolastico». «Le autorizzazioni ad assumere - spiegano da Palazzo Chigi - sono il risultato di una programmazione dell'effettivo fabbisogno per le funzionalità del servizio scolastico».

Infine, è stato approvato il dpr che riguarda l'istituzione e la disciplina del Sistema nazionale di valutazione. Il Sistema, si legge nel comunicato del governo, «si baserà sull'attività di collaborazione di tre istituzioni: Invalsi (l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione), che assume il coordinamento funzionale dell'intera procedura di valutazione; l'Indire (l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), che sostiene le scuole nei piani di miglioramento; gli Ispettori, che collaborano nella fase di valutazione esterna delle scuole».

Parte importante sarà recitata dalle stesse scuole, che dovranno redigere un rapporto di autovalutazione. In base ai risultati del Rapporto, la scuola definirà un piano di miglioramento avvalendosi anche del sostegno dell'Indire, o della collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali.

Questo sistema, auspica Palazzo Chigi, «permette di colmare il ritardo che il nostro Paese ha accumulato rispetto ad altri Paesi europei, perché fornisce risposte all'impegno preciso richiesto dall'Europa di sostenere, con un programma di ristrutturazione, le scuole che hanno fatto registrare risultati insoddisfacenti».

Non sono mancate alcune critiche alle decisioni del go-



Sollievo
Forze fresche e giovani negli Istituti scolastici italiani

verno, in particolare dalle associazioni di categoria: «I decreti non rispondono alle aspettative dei dipendenti», spiega, Marcello Pacifico, presidente Anief, «la delusione è tanta: 100 mila supplenti, fermi allo stipendio iniziale da anni, saranno costretti al consueto esodo estivo e nominati in molti casi a scuola iniziata». «I 21 mila docenti - conclude Pacifico - sono stati assunti sotto la pressione dei tribunali della Repubblica impegnati a puni-

re l'abuso dei contratti a termine come Strasburgo richiede».

Pareri sostanzialmente positivi, invece, per il decreto che dà il via libera al nuovo sistema di valutazione: «È un atto importante per l'ammodernamento della scuola - ha commentato l'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini - il regolamento rappresenta la continuità delle sperimentazioni avviate precedentemente che hanno realizzato le prime azioni di un articolato

sistema di valutazione di scuole, studenti e insegnanti».

«Dopo la valutazione, punitiva o premiante della Gelmini, apprezziamo la volontà del governo di voler chiarire con la bozza di regolamento deliberata dal Cdm che il Sistema nazionale di valutazione deve avere come unico obiettivo l'innalzamento della qualità del sistema scolastico italiano», ha fatto sapere invece Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd. **Car. Sol.**

Al reparto d'urgenza
una richiesta su dieci
è per il mal di gola



Il ministro Balduzzi:
l'intramoenia solo
in metà degli ospedali

Al pronto soccorso solo casi gravi così si tagliano 5 milioni di visite

I malati saranno assistiti negli studi medici sempre aperti

di CARLA MASSI

ROMA - Obbligare i medici di famiglia alla reperibilità 24 ore su 24, come prevede il decreto che verrà presentato venerdì al Consiglio dei ministri, vuol dire alleggerire il pronto soccorso del 10-20% delle richieste. Vuol dire cancellare dalle lunghe liste di attesa tutti i cosiddetti codici bianchi (pazienti non urgenti) e buona parte dei verdi che sono in condizioni poco critiche.

Il testo del ministro della Salute prevede che i medici di base si associno, formino una sorta di consorzi sanitari in grado di fronteggiare, soprattutto nel fine settimana, le richieste più semplici. Questa nuova organizzazione che permetterà all'ospedale, come accade in tutti gli altri Paesi europei, di occuparsi solo di malati gravi o in possibile pericolo di vita. Per non disperdere le risorse e per evitare che per le situazioni meno urgenti si arrivi ad aspettare oltre dodici ore. Roma è un esempio: la emdia di attesa è di 4 ore e mezza. Nel Lazio si contano circa due milioni di richieste al pronto soccorso, un milione e mezzo solo in città. Le ambulanze restano a lungo bloccate perché non si sa dove far accomodare il paziente vista la scarsità di personale e barelle. Un terzo dei mezzi, lo denuncia l'Ares 118, è costretto a fermarsi oltre il tempo dovuto.

Nel momento in cui i dottori di base terranno aperti i loro studi anche nel week end («Per disincentivare gli accessi inappropriati al pronto soccorso - parole del ministro della Salute Renato Balduzzi - è prioritario rafforzare i servizi territoriali con l'estensione dell'attività dei medici di famiglia») negli ospedali arriverebbero 2,5-5 milioni di persone in meno. «Riallineandoci - spiega Massimo Magnanti da vent'anni medico d'urgenza del S. Giovanni a Roma e presidente del Sindacato dell'emergenza sanitaria - agli altri Paesi. Purtroppo da noi il tempo di permanenza nell'area di prima accoglienza sta crescendo sempre di più. Siamo favorevoli a questa nuova organizzazione anche se resta il problema dei posti letto che troppo spesso mancano».

La riorganizzazione eviterà che, al pronto soccorso, arrivino tutte quelle persone che hanno disturbi curabili con un velocissima visita. Perché non esisterà più solo il medico di fiducia ma uno studio di fiducia formato da 5-6 professionisti che si alterneranno per sette

giorni. «Soprattutto il sabato e la domenica - aggiunge Magnanti - dobbiamo affrontare una folla di gente con mal di gola, d'orecchie, di denti o macchie sulla pelle che danno prurito. Patologie che non hanno nulla a che vedere con l'emergenza». Anche alle Regioni verrà chiesto di fare ciò che fino ad oggi non hanno fatto: il monitoraggio delle prestazioni

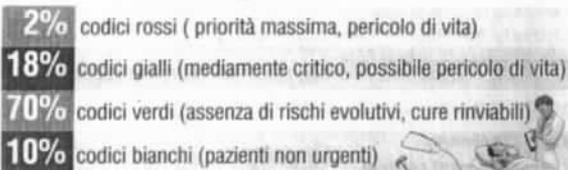
che vengono erogate in emergenza-urgenza. Per il 2011, infatti, solo 15 su 21 hanno inviato i dati. Da quest'anno le Regioni che non invieranno le statistiche saranno penalizzate economicamente.

«Negli orari in cui il medico non ci sarà - è Giacomo Milillo segretario della Federazione medici di medicina generale a parlare - l'assistito potrà ricorrere ad altri dottori che fanno parte dello studio. Conoscono la sua storia clinica e sono in grado di seguirlo grazie alla cartella clinica elettronica che fa parte delle progetti del Ministero». Raccolto in oltre 40 pagine diviso in 27 articoli. Mirati, nella maggior parte a distribuire in modo diverso le risorse sanitarie e a introdurre nuovi

controlli sulla cassa e il fisco legato alle visite in intramoenia fatte fuori dagli ospedali. Per verificare quanti pazienti vengono visti e qual è il guadagno dei camici bianchi che non possono usufruire di uno studio accanto alla corsia. Secondo il testo che sarà discusso venerdì entro la fine dell'anno i medici dovranno svolgere anche la loro attività privata in ambienti della Asl o dell'ospede-

dale. A tredici anni dall'introduzione dell'intramoenia il ministro Balduzzi (protagonista della riforma quando il ministro era Rosy Bindi) vede, come ha detto, «il bicchiere mezzo pieno» dal momento che solo la metà delle strutture ha rispettato i diritti del cittadino organizzando la libera professione intramuraria come prevede la legge originale.

Così al pronto soccorso



*Roma, si aspettano
almeno 4 ore e mezza
Ambulanze ferme
mancano le barelle*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere regionale dell'Idv Lidia Rodano

«Parlare di cambio della sede a due mesi da oggi il presidente di Cinema per Roma Paoli dell'improvvisazione con cui si sta affrontando la città e per il cinema».



INFO

L'area prescelta
A sinistra, la zona di Monti dell'Ortaccio dove è già stato preparato l'invaso che dovrà accogliere i rifiuti quando Malagrotta, il 31 dicembre, chiuderà i battenti. Il sito però è provvisorio, dovrebbe restare aperto massimo tre anni anche se il ministro Cini ha chiesto di non andare oltre un anno e mezzo

Storia Chi è Manlio Cerroni al quale il commissario ha chiesto di costruire la nuova discarica

Il re dei rifiuti che anticipa i politici

Un impero costruito in trent'anni

Ieri l'incontro con Sottile per definire il progetto di Monti dell'Ortaccio

Dario Martini
d.martini@tempo.it

«Ormai tutti lo conoscono come il «re dei rifiuti». Quando c'è un'emergenza alla fine è lui che trova la soluzione. Se la politica non decide, ci si rivolge a Manlio Cerroni, classe 1926 e presidente del consorzio Colari che da decenni gestisce Malagrotta. Il commissario all'emergenza rifiuti, Goffredo Sottile, lo ha detto chiaramente: «Ho scelto Monti dell'Ortaccio come discarica provvisoria per ragioni di urgenza. Il sito è praticamente pronto». Basta questo ha spiegare chi è Cerroni: un imprenditore che anticipa le mosse delle istituzioni e che in passato si è rivolto così ai politici: «Se non si assumono le proprie responsabilità non si va da nessuna parte».

Cerroni fa questo lavoro da oltre trent'anni. Lo scorso marzo, in un'intervista a Il Tempo,



Manlio Cerroni
Il presidente di Colari che gestisce la discarica di Malagrotta, impianti di trattamento dei rifiuti e gassificatori

L'iter

Il sito è già pronto

Si deve esprimere

la conferenza dei servizi

spiegava perché bisognava darsi di lui: «Il nostro gruppo ha trattato in tutto il mondo 50 milioni di tonnellate di rifiuti. Volette che non sappia come trattare le poche migliaia di Roma?». Il prefetto Pecoraro che, ad aprile ha lasciato l'incarico di commissario per essersi visto bocciare tutte le soluzioni proposte, ora ammette: «Avevo previsto da tempo come sarebbe andata a finire». A Roma non c'è nessuno che si sia candidato pubblicamente a gestire il dopo-Malagrotta. L'unico è Cerroni. Ed è proprio per il fatto di essere considerato "insostituibile" che il prefetto Sottile ha deciso di affidarsi ancora a lui. La Colari, oltre alla di-

scarica di Malagrotta, gestisce una centrale di gassificazione (una linea è attiva, altre due devono essere attivate), due impianti di preselezione dei rifiuti e produzioni di cdr, una centrale di energia elettrica, un'altra per il biogas, un impianto di trattamento del percolato e una stazione di biometano. Tutto questo è stato costruito accanto alla discarica di Malagrotta, nella cosiddetta «Città delle industrie ambientali». Monti dell'Ortaccio, che nelle intenzioni di Sottile dovrà sostituire Malagrotta, si trova in questa stessa area della Valle Galeria. Gassificatore e impianti lavorano 1.500 tonnellate di rifiuti al giorno. Il complesso di Malagrotta smaltisce le 5.000 tonnellate di rifiuti prodotte quotidianamente in città. Ma non finisce qui. All'avvocato Cerroni fa capo anche la Pontina Ambiente, che ha un impianto di trattamento dei rifiuti ad Albano con discarica

annessa. Il Consiglio di Stato ha sbloccato anche il progetto del gassificatore. L'impero dell'avvocato, però, si sviluppa anche all'estero, dall'Europa al Sud America.

Come detto, su Monti dell'Ortaccio Cerroni si è mosso per tempo. La sua intenzione di creare qui una discarica risale al 2009, quando chiese le prime autorizzazioni alla Regione. Adesso il progetto è stato sbloccato da Sottile, che ieri sera lo ha incontrato insieme ai tecnici di Colari per stabilire il percorso che dovrà portare all'apertura del sito. Malagrotta deve chiudere il 31 dicembre. Entro questa data Monti dell'Ortaccio dovrà essere pronta. Sottile ha chiesto a Cerroni di inviargli una serie di aggiornamenti al progetto per poter concedere l'ok all'impatto ambientale. A meno che la politica, compatta nel contrastare questa scelta, non blocchi il progetto.

Protesta Gli abitanti della zona dove dovrebbe sorgere il nuovo sito scendono in piazza e promettono le barricate

E a Massimina scattano già i primi presidi

«Sottile a casa». «No discarica a Monti dell'Ortaccio». Questi gli slogan che campeggiano sugli striscioni esposti a Massimina, estrema periferia della Capitale dove già sorge la megadiscarica di Malagrotta, dove è iniziato «il primo presidio contro la nuova discarica di Monti dell'Ortaccio». All'indomani dell'annuncio del commissario straordinario all'emergenza rifiuti Goffredo Sottile, che ha indicato l'area di Monti dell'Ortaccio come sito per la nuova discarica temporanea della Capitale, la mobilitazione dei residenti è già cominciata. La scelta, osteggiata da Campidoglio, Provin-



Sottile
Il commissario per l'emergenza rifiuti della Capitale

cia e Regione, non è ancora definitiva. In attesa della conferenza dei servizi prevista nel giro di 15 giorni. In tutto i presidi attivati nella zona sono tre. Alcuni residenti e rappresentanti dei comitati hanno allestito un gazebo, a via Pasquale Pasquini, a Massimina, su cui sventolano due piccoli tricolori. Su un palo è stato esposto un cartello che promette: «Faremo le barricate per arginare la vostra immane e scellerata incompetenza. Per Cini e Sottile dimissioni terapeutiche operatorie».

Mario Ungarelli, rappresentante del comitato Popolo della nebbia, spiega: «A Massimi-

na è già attivo questo presidio, da stasera ne verranno attivati altri due a Piana del Sole e all'incrocio tra via della Pisana e ponte Galeria. Contro la discarica a Monti dell'Ortaccio ci saranno persone che dormiranno il 24 ore su 24». Pietro, dal presidio di Massimina riferisce: «Da ieri siamo qui, lo abbiamo chiamato "Presidio Valle Galeria si rifiuta" e ci resisteremo ad oltranza. Quia Massimina noi facciamo la raccolta differenziata porta a porta da anni ed ora vogliono mettere una discarica a meno di un chilometro in linea d'aria da Malagrotta». Vicino al primo presidio sui marciapiedi campeg-

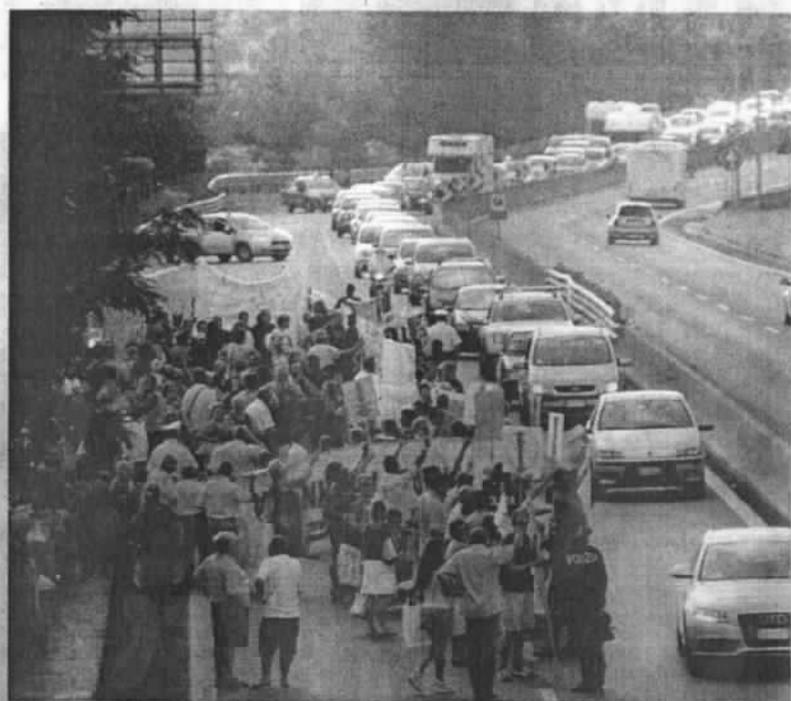
giano le scritte «Rifiuti zero» e «Cerroni fuori dalla Valle Galeria».

Salvatore D'Amante, ricercatore ambientale che collabora con i comitati di Malagrotta, spiega: «Secondo studi della Asl Rm1 l'ospedalizzazione nell'arco di 2 chilometri da Malagrotta è aumentata del 9% per le donne e dell'8% per gli uomini e all'avvicinarsi degli impianti si osserva un aumento statisticamente significativo delle persone ricoverate per tumore alla laringe. Una nuova discarica a Monti dell'Ortaccio andrebbe ad aggravare la situazione ambientale della zona».

IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA

→ Rifiuti, manifestanti invadono la consolare



Il popolo anti Monti dell'Ortaccio blocca l'Aurelia. Code e disagi

■ «Dopo trent'anni di Malagrotta diciamo basta alla discariche»; «Valle Galeria dice no alla discarica Monti dell'Ortaccio». Con questi striscioni numerosi manifestanti hanno protestato ieri sull'Aurelia, all'altezza di Massimina, contro la scelta di Sottile, commissario per i rifiuti, di destinare Monti dell'Ortaccio ad ospitare una discarica provvisoria in attesa del sito definitivo. I manifestanti, tra cui donne, anziani e bambini, hanno occupato una corsia dell'Aurelia mentre la polizia ha permesso il transito sull'altra. Una signora espone un cartello con il viso di Ceroni, proprietario di Malagrotta e del nuovo sito, con scritto «Go home».

A sinistra è tutti contro tutti per rubarsi un pugno di voti

«Fallito d'accordo con i piduisti», Grillo risponde a Bersani Di Pietro furioso. E tra Repubblica e Il Fatto volano insulti

INFO

Storage
Solita ironia per il segretario della Destra che su Twitter, commentando le parole del segretario del Pd, scrive: «Bersani dice fascista a Grillo e gli urla, da coatto: "Vieni qui...". Tanto ha la scorta...». Poi, intervistato dall'Adriknos aggiunge: «L'ho trovato molto invecchiato, usa un linguaggio strabiliante, un po' da bulletto»



Nicola Imberti
n.imberti@limes.it

Lo aveva scritto non più tardi di tre giorni fa Ezio Mauro su *Repubblica*: «L'onda anomala del berlusconismo ha spinto nella nostra metà del campo (che noi chiamiamo sinistra) forze, linguaggi, comportamenti e pulsioni che sono oggettivamente di destra».

Ora si sa che, «nella nostra metà del campo», dire «di destra», equivale a riassumere con una sola parola tutto il male dell'universo. Per fare il verso a Giorgio Gaber è «di destra» rubare, uccidere, dire falsa testimonianza, desiderare la donna d'altri, sicuramente parcheggiare in seconda fila e in divieto di sosta.

Ma c'è di più perché essere «di destra», proprio per la sua natura dispregiativa, significa automaticamente essere «fascista». Così, se venerdì Mauro aveva utilizzato la forma «edulcorata», sabato Pier Luigi Bersani ha rincarato la dose accusando Beppe Grillo e Antonio Di Pietro, senza citarli, di essere appunto dei «fascisti». O meglio di utilizzare, nei loro proclami su internet, «linguaggi fascisti» per attaccare il Pd. Roba tipo «siete dei cadaveri ambulanti, degli zombie, vi distruggeremo».

Insomma Silvio Berlusconi sarà anch'egli costretto a dimettersi sotto i colpi dello spread. Il Pd avrà anche toccato il minimo storico nei sondaggi. Ma è a «sinistra» che va in scena il tutti contro tutti e si rischia l'implosione.

Partiamo dallo scontro tra Bersani e l'accoppiata Grillo-Di Pietro. È chiaro che il segre-

tario Democratico teme che parte degli elettori del suo partito, delusi, cerchino rifugio nell'Idv e nel Movimento 5 Stelle. Lo hanno già fatto in occasione delle amministrative. Così Pier Luigi corre ai ripari, sfidandoli. Con gli avversari che, ovviamente, raccolgono il guanto.

Ieri Grillo ha replicato a modo suo, con un lungo post sul proprio blog. Titolo: «Fascista!». «Fatemmi capire» ha scritto, «se Bersani viene accuminato a uno zombie politico (tesi supportata dalla sua storia passata e recente) è un insulto gravissimo, se invece Bersani considera il Movimento 5 Stelle alla pari del nuovo Partito Nazionale Fascista è normale dialettica. A Bersani non mi sognerei mai di dare del fascista, gli imputo invece di aver agito in accordo con ex fascisti e piduisti per un ventennio, sparando insieme a loro anche le ossa della Nazione».

E via con una lunga lista di comportamenti «fascisti» di cui i Democratici si non «macchiano» in questi anni: dall'assenza di leggi approvate sul conflitto di interessi o contro la corruzione alla Bicamerale, passando per lo scudo fiscale, lo stop alla candidatura del comico genovese alle primarie del Pd, la non rinuncia ai rimborsi elettorali e via così.

Il tutto per concludere: «Ma si rassicuri, lei non è un fascista. E solo un fallito. Lo è lei insieme a tutti i politici incompetenti e talvolta ladri che hanno fatto carne da porco dell'Italia e che ora pretendono di darci anche lezioni di democrazia. Per rimanere a galla farete qualunque cosa. A Reggio Emilia si celebra Pio La Torre mentre si tratta con l'Udc di Cuffaro. Amen».

Nessuna controriposta da parte di Bersani. Anche se dal Pd arrivano le stoccate del responsabile Cultura Matteo Orfini («Grillo non risponde agli interrogativi che l'opinione pubblica gli pone, come ad



esempio quello su chi finanzia il suo movimento, o sulla sua inesistente democrazia interna») e del coordinatore della segreteria Maurizio Migliavacca: «Quelle di Grillo sono dichiarazioni deliranti. Se non è un fascista la smetta di utilizzare e far girare un linguaggio fascistoide».

Un modo come un altro per garantirsi almeno altre 24 ore di polemica. Polemica su cui interviene, ovviamente, anche l'altro destinatario delle accuse del segretario Democratico.

Pure Di Pietro si affida al proprio blog concentrandosi, però, sul tema della legge elettorale: «Quella su cui i partiti si stanno mettendo d'accordo è un modo superporcato. Bersani già fa carte false per non dire apertamente quello che tutti sanno: che preferisce allearsi con Casini e forse pure con Berlusconi, piuttosto che con noi dell'Idv».

Poi in serata un paio di battute sui «fascisti»: «Bersani si

“

Beppe
Se lui viene accuminato a uno zombie è un insulto
Se ci dà dei fascisti è dialettica

“

Tonino
Il Pd preferisce allearsi con Casini e con Berlusconi piuttosto che con l'Idv

Guerra di partito Per il quotidiano deve essere una «miniera» di idee. Castagnetti: «C'è una giudizio storico dal quale non si può prescindere»

L'Unità beatifica Togliatti. E i cattolici Democrat si ribellano

Democratici divisi nel nome di Togliatti. L'ultima guerra interna che infiamma il Pd riguarda la «beatificazione» del «Migliore» fatta su «L'Unità» del 22 agosto e che ha provocato la scomunica di tutta l'area dei prodiani e degli ex Popolari. Nell'articolo dell'editorialista Michele Prospero, Togliatti veniva indicato come una «miniera» per il Pd.

Al silenzio della dirigenza del partito si è contrapposta la critica di Arturo Parisi che senza giri di parole, ha replicato sullo stesso quotidiano,

spiegando che si sono ormai esaurite le ragioni di una sua permanenza tra i Democrat: «Non è questo il partito che immaginavo». La telenovela si è arricchita ieri di un altro intervento, sempre su «L'Unità» di Gianni Cuper-

Gasparri

«Dovrebbero ricordare che fra i dirigenti comunisti fu il più servile verso Stalin»

lo, dalemiano e bersaniano doc. Il quale ha tentato di fare entrare nel bagaglio dell'eredità del Pd Togliatti ma anche De Gasperi. Tentativo che non ha assolutamente quietato gli animi della parte prodiana e Popolare dei Democratici. «Il Pd deve avere una pluralità di padri - ha commentato Silvio Sircana, storico portavoce di Romano Prodi ai tempi di palazzo Chigi e oggi senatore del Pd - e tra questi può trovar posto più Enrico Berlinguer che Palmiro Togliatti». «Detto questo - ha proseguito - con-

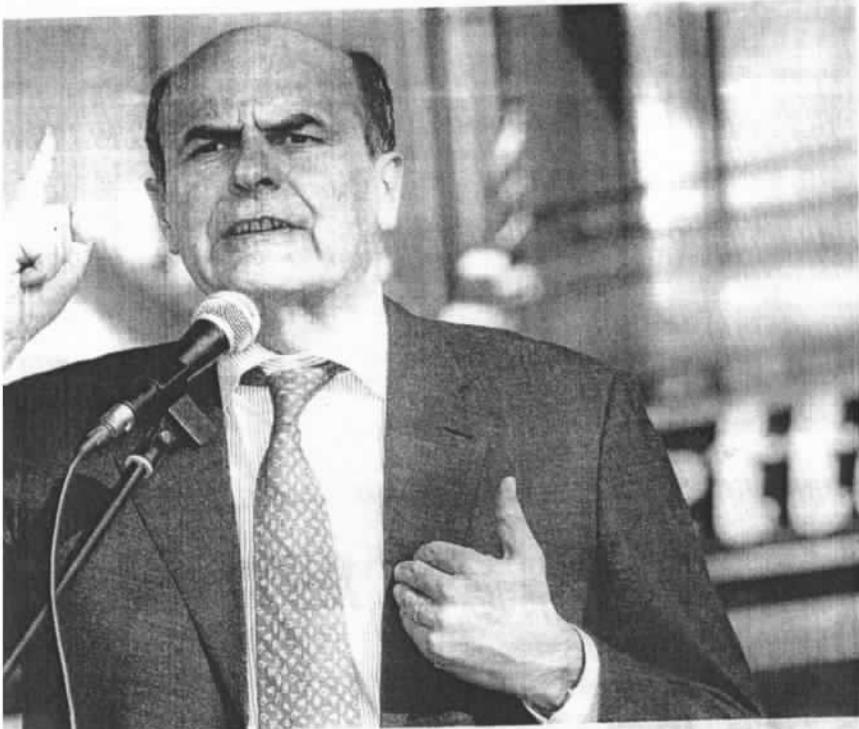
fesso che ho visto con una certa sorpresa il pezzo de "L'Unità" su Togliatti e anche se va letto con le lenti dello storico, capisco che se letto invece con le lenti del politico può aver determinato qualche comprensibile sus-

L'addio di Parisi

«Si sono esaurite le ragioni della mia permanenza. Non è il partito che immaginavo»

sulto e qualche altrettanto comprensibile perplessità».

Più di un sussulto lo ha avuto Pierluigi Castagnetti che ieri ha «marcato» così la differenza con «il Migliore»: «Giusto celebrare figure storiche come Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti, sbagliato ricercare nel percorso del Pd una linea di continuità, soprattutto con il secondo. Sono due giganti della fase iniziale della vita della Repubblica, sicuramente paragonabili sul piano della statura intellettuale, ma ad uno la storia ha dato ragio-



Il commento

Il «fascista» Pier Luigi ritorna agli anni '50

Attacco Quello nei confronti del comico è degno del Peppone di Guareschi

di Federico Guiglia

Viene in mente la scena in cui l'onorevole Peppone si trova nell'aula della Camera e s'addormenta, mentre i deputati discutono. Ma all'improvviso il dibattito s'accende e lui si sveglia di soprassalto. Non potendo capire che cosa sia successo e volendo non essere da meno, reagisce urlando, a sua volta, usando la parola nell'aula: «Fascisti!».

D'accordo, è facile associare Pier Luigi Bersani al meraviglioso personaggio che la penna di Giovannino Guareschi e l'interpretazione di Gino Cervi ci hanno regalato per raccontare del comunista-tipo nel dopoguerra. L'Emilia, il Partito, le feste politiche, una certa bonomia popolana, tante cose sembrano accomunare in automatico il Peppone che se la doveva allora vedere con Don Camillo e il Bersani che oggi ha per antagonista non un prete, ma un comico: Beppe Grillo da Genova. Ma sessant'anni dopo mai avremmo immaginato che il grido di battaglia sarebbe stato lo stesso: «Fascisti del web!».

A quasi settant'anni dalla fine del biennio Ventennio, e ventidue dopo la caduta del Muro che doveva liberare gli «ismi» da ogni residua ideologia, a sinistra regna ancora il vizio di dare del fascista all'avversario insopportabile. Mai, tra l'altro, che da quelle parti invecchino con un «comunista», «leninista», «stalinista», «maoista» o «castrista» lanciato all'avversario. Giudizi che pur suonerebbero non meno polemici e, nel caso dell'ultimo («castrista»), molto più tristemente attuale. Bersani, oltretutto, è nato il 29

INFO

La scena

Peppone, diventato deputato, si trova alla Camera dove, durante un dibattito, si addormenta. Quando la discussione si anima si sveglia ma, non capendo di cosa si stia parlando, urla: «Fascisti!».

settembre 1951: già in epoca democratica e repubblicana.

Come se non bastasse, l'ultimo duello che si consuma tra Pd e movimento Cinque stelle per bocca, è proprio il caso di dire, dei rispettivi grandi capi, abusa di quest'accusa anacronistica e impropria nel contesto.

Del fascista vecchio stampo Grillo può avere quell'«italiani» che ogni tanto mima ed esclama di proposito affacciandosi a un immaginario balcone, e con le mani appoggiate sui fianchi, come le metteva Lui. Ma lo fa apposta per far ridere, mica posa così per Invo-carlo.

Eppure, anche il comico nella risentita e dura risposta a Bersani non perde occasione per ridargli, tra svariati altri epiteti («un fallito d'accordo coi piduisti»), del «fascista», che è poi il fascista in salsa emiliana.

Intendiamoci, nessuno pretende che, quando il gioco si fa greve, i politici se lo diano di fioretto. O che ripassino i fondamentali della storia, prima di rimproverarsela al presente. Però che nel 2012 il leader del più grande e accreditato partito della sinistra in Italia non trovi di meglio che ricorrere alla lingua di Peppone per cantarglielo al Grillo parlante, e che quest'ultimo restituisca l'accusa ricevuta («fascista») con gli interessi dell'ironia («fascista»), fa pensare che in certi momenti siamo ancora lì, nonostante i Muri caduti.

Ma è cambiato il giudizio di chi guarda questo botto e risposta fuori dal tempo, e in cui su rimpingia quelli molto più autentici e moderni tra gli irriducibili personaggi di Guareschi negli anni Cinquanta.



INFO

L'Unità

Il quotidiano del Pd negli ultimi due giorni ha criticato il governo bocciando l'agenda della crescita. E ieri il direttore Claudio Sardo ha scritto che dietro «un'agenda più ideologica che concreta, si nascondono i soliti che cercano di tenere sotto tutela la democrazia italiana».

comporta come il bue che dice cornuto all'asino. Da una parte si allea con il centrodestra per governare, dall'altra accusa noi di essere di destra». E ancora: «Tutti puntano il dito contro chi protesta. E come prendersela con il medico quando certifica una malattia. Vi sono milioni di italiani che, votando Idv, M5S o addirittura non andando alle urne, esprimono la loro protesta. Chi vuole assumersi la responsabilità di governare il Paese deve, per prima cosa, capire le ragioni di tale dissenso e risolverle. Non bisogna certo zittire queste persone ed etichettarle come fasciste, qualunquiste, opportuniste».

Ma non è solo la politica a litigare a «sinistra». Anche la battaglia editoriale si è fatta piuttosto violenta. Perché in

quel «di destra» il direttore di Repubblica inseriva, non citandolo ma offrendo dozzina di indizi, anche *Il Fatto Quotidiano*. Ela risposta non s'è fatta attendere. Sabato è arrivata quella del vicedirettore Marco Travaglio, ieri del direttore Antonio Padellaro.

«Qualcosa - è la premessa - ci preme dire a proposito dell'attacco ai limiti della diffamazione che il direttore di quel giornale ha voluto sferrare contro il *Fatto* e i suoi lettori».



Padellaro
Da Mauro un attacco ai limiti della diffamazione contro il *Fatto* e i suoi lettori

«Quindi una serie di domande sul tema «la nostra metà del campo»: «Nostra di chi? Chi ve l'ha regalata? Cos'è un lascito di Napolitano? E in nome di cosa pensate di rappresentare «ciò che noi chiamiamo sinistra»? In nome di quale autorità morale, di quale cattedra superiore decidono essi che è di destra e chi di sinistra? E poi visto che si parla di giornali esistono notizie di sinistra e notizie di destra? Padellaro fa anche notare con una punta di malizia che a *Repubblica* può esserci un po' di «irritazione» per il successo del suo quotidiano che ha convinto alcune «tra le migliori firme» del gruppo Espresso a trasferirsi al *Fatto*. A dire il vero Travaglio continua a scrivere per l'*Espresso*. Sarà mica di sinistra?

Il Migliore Palmiro Togliatti fu segretario del Pci e sollecitò l'intervento dell'Urss in Ungheria



ne, all'altro ha dato torto, questa è la sostanziale differenza». «L'errore di chi vorrebbe collocare Togliatti nel pantheon del Partito Democratico - è la conclusione - sta nel non voler fare i conti con questo giudizio storico dal quale non si può prescindere». Una polemica «ghiotta» per il Pd: «Al partito di Bersani - attacca Maurizio Gasparri - sarà bene ricordare che Togliatti fu il più servile dei dirigenti del comunismo internazionale nei confronti dello sterminatore Stalin».

Pa. Zap.

Appellativi

Mai che si diano del «comunista» o del «castrista»

Fuori dal tempo

Molto meglio i personaggi di Giovannino

BANCA D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE E SERVIZIO GESTIONE IMMOBILIARE
Via Nazionale, 91 - 00186 Roma - Tel. 06/4781 - Fax 06/47810001
BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA - ESTRAZIONE
In data 08/05/2012 è stato esposto, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il bando integrato di gara, da convocare mediante procedura aperta, per l'affidamento dell'appalto per la manutenzione delle aree a verde e di sostegno di piante monumentali per gli edifici della Banca in Roma e per il Centro Duomo Marchionale di Frascati - Servizio di nido impatto ambientale L'impegno prescelto viene prestazione oggetto dell'appalto, comprensivo dell'importo di euro (bivalente di cui al punto 3.2.3) del Bando di gara, e indicato in complessive 7.000.000 (sette milioni).

Condizioni, tempi e modalità per la partecipazione alla gara nonché indicatori sui requisiti cui possono essere richieste informazioni inerenti alla gara sono indicati nel bando e nel disciplinare di gara. Copie sul sito internet della Banca d'Italia, sito internet integrato della documentazione di gara e depositata sul sito internet della Banca d'Italia, sito internet www.bancaditalia.it, nella sezione "Gara d'appalti e vendite immobiliari".

PER DELEGAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
IL CAPO DEL SERVIZIO Massimo Masari

Lo studieremo leggendolo con **Manomani** semplicemente **efficace**

Manomani - Via Salaria, 100 - 00198 Roma - Tel. 06/49811111 - Fax 06/49811111

ROMA CAPITALE
SEGRETARIATO
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE APPALTI
E CONTRATTI

OGGETTO: Comunicazione di aggiudicazione definitiva di gara relativa alla fornitura disposta con determinazione d'ingegneria.

Fornitura e servizio "all-inclusive" della rete radio multi accesso digitale di Roma Capitale, per un periodo di 72 mesi (compresi dodici mesi di allestimento).

Aggiudicatario: RTI "SELEX ELSAG S.p.A. con TELECOM Italia S.p.A." - D.D. n. 329 del 3.08.2012 (Pos. 6/115).

Sono in visione presso l'AIBO Pretorio ulteriori notizie in merito alla gara citata.

IL DIRETTORE
(D.ssa Cristina Palazzesi)